

Agenzia Regionale Protezione Civile

**Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile
connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il
territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di
marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques,
dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito,
con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93**

**Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 83 del 27 maggio 2013 e n. 130 del 22 novembre
2013**

Bologna, 01 SETTEMBRE 2015

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di
Protezione Civile

Dott. Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.130 del 22 novembre 2013

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
SERVIZIO TECNICO BACINO DEGLI AFFLUENTI DEL PO

PROVINCIA DI PARMA

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI INTERESSATE

INDICE

1	Premessa	1
2	Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti	3
2.1	Principali effetti sul territorio	3
2.2	Descrizione degli Interventi.....	13
3	Disposizioni per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi	14
3.1	Disposizioni generali	14
3.2	Termine per l'ultimazione degli interventi.....	14
3.3	Prezzari regionali	14
3.4	Spese generali e tecniche	15
3.5	Perizie di variante	16
3.6	Monitoraggio degli interventi	16
3.7	Modalità di erogazione dei finanziamenti.....	17
3.8	Economie.....	18
4	Provista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili	19
5	Quadro economico riepilogativo	21

1 Premessa

Il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da eventi meteorologici estremi: gli eventi alluvionali e le gravi situazioni di dissesto idrogeologico nel periodo di marzo-aprile 2013.

In particolare, il territorio regionale, nel periodo indicato, è stato interessato dal susseguirsi di diversi fenomeni precipitativi intensi e dal contestuale scioglimento del manto nevoso. Gli eventi meteo-idrologici, sopra indicati, hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da ondate di piena che hanno danneggiato, distrutto o aggravato un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, diverse esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, danni alle strutture dei ponti con conseguente chiusura al transito, nonché cedimenti di parti delle reti fognarie, acquedottistiche ed ingenti dissesti di versante.

Con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83/2013 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna*" si prevedeva la realizzazione di iniziative d'urgenza con delega commissariale in capo al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile a valere sulle risorse finanziarie previamente quantificate a tal fine dal Consiglio dei Ministri in 14 milioni di euro con deliberazione del 9 maggio 2013, con la quale veniva dichiarato lo stato di emergenza.

Con successiva OCDPC n.130/2013 "*Disposizioni per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio per superare l'emergenza a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche a marzo, aprile e maggio 2013 nel territorio della regione Emilia-Romagna*", si disponeva, ai sensi del novellato art. 5 della L n. 225/1992, la ricognizione dei danni subiti dal patrimonio infrastrutturale pubblico e dal patrimonio edilizio privato (ad uso abitativo e produttivo), pur non garantendosi il riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi.

Dalle operazioni di ricognizione dei danni - la cui relazione analitica è stata a suo tempo trasmessa, con le relative integrazioni, al Dipartimento della protezione civile - è risultato un fabbisogno finanziario pari a circa 221 milioni di euro per i danni al patrimonio infrastrutturale pubblico, a circa 44,5 milioni di euro per i danni al patrimonio edilizio abitativo ed a circa 14,3 milioni di euro per quelli al patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Ai sensi dell'articolo 2, comma *1-quinques*, del decreto-legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014, la Regione Emilia Romagna ha proceduto all'accertamento delle economie di **€ 7.124.377,36** derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 nel territorio regionale.

Con nota CG/0038596 del 30/07/2015 il Dipartimento della protezione civile autorizza la Regione Emilia Romagna a destinare le risorse rinvenienti dalle economie in parola, pari a **€ 7.124.377,36**, all'attuazione di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi di cui alla presente premessa ed a riversare tale somma nella contabilità speciale n. 5760 istituita ai sensi dell'OCDPC n. 83/2013.

A fronte del fabbisogno finanziario risultante dalla ricognizione analitica dei danni, sulla base di valutazioni congiunte dei servizi tecnici regionali e degli enti locali interessati la Regione ha individuato, quali interventi prioritari da finanziare con le economie in parola (da intendersi come anticipazioni dello Stato) quelli finalizzati al consolidamento ed alla messa in sicurezza di porzioni dissestate di versanti ed alla ricostruzione o delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili.

2 Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti

Come da premessa, gli interventi che sono stati considerati nel presente piano sono quelli necessari per fronteggiare il grave disagio sofferto dalle località montane del parmense interessate da fenomeni franosi che hanno prodotto i maggiori danni al sistema antropico locale. Qui di seguito sono richiamati i principali effetti dei singoli eventi franosi.

2.1 Principali effetti sul territorio

Sauna – Comune di Corniglio (PR)

La frana di Sauna è ubicata in Comune di Corniglio, sul versante sinistro del Torrente Parma, circa 6 Km a valle del capoluogo e si è riattivata la prima settimana di Aprile. Le prime notizie di stampa risalgono al 17 Aprile e si sono poi susseguite per giorni su varie testate locali:

<http://www.gazzettadiparma.it> - notizia del 17 Aprile 2013

<http://www.parmatoday.it> - notizia del 28 Aprile 2013

La frana si estende dalla quota di 950 m s.l.m., fino all'alveo del Rio Lucconi, a quota 525 m s.l.m. per una lunghezza complessiva di circa 1900 metri e una larghezza massima al piede di circa 1000 m. La riattivazione è stata pressoché completa. E' classificabile come frana complessa con tipologia prevalente di scorrimento roto-traslato nella parte alta e traslativo, con tendenza all'evoluzione in colamento, nella parte medio-bassa.

Una precedente riattivazione significativa è documentata all'inizio dell'800 (Boccia A., 1804 – Viaggio ai monti di Parma) anche se il toponimio presente sulla CTR del 1976 ("La Frana") è inequivocabile sulla presenza di movimenti attivi anche in un passato abbastanza recente.

L'evento di Aprile 2013 ha interessato marginalmente il borgo antico di Sauna, costruito su di un blocco anch'esso verosimilmente franato in un passato più o meno remoto ma ha danneggiato in modo irrimediabile 4 abitazioni, due stalle, tre ricoveri attrezzi e una attività di allevamento che erano stati più di recente costruiti sopra all'accumulo della frana storica. La superficie totale mobilizzata è di circa 65 ha.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

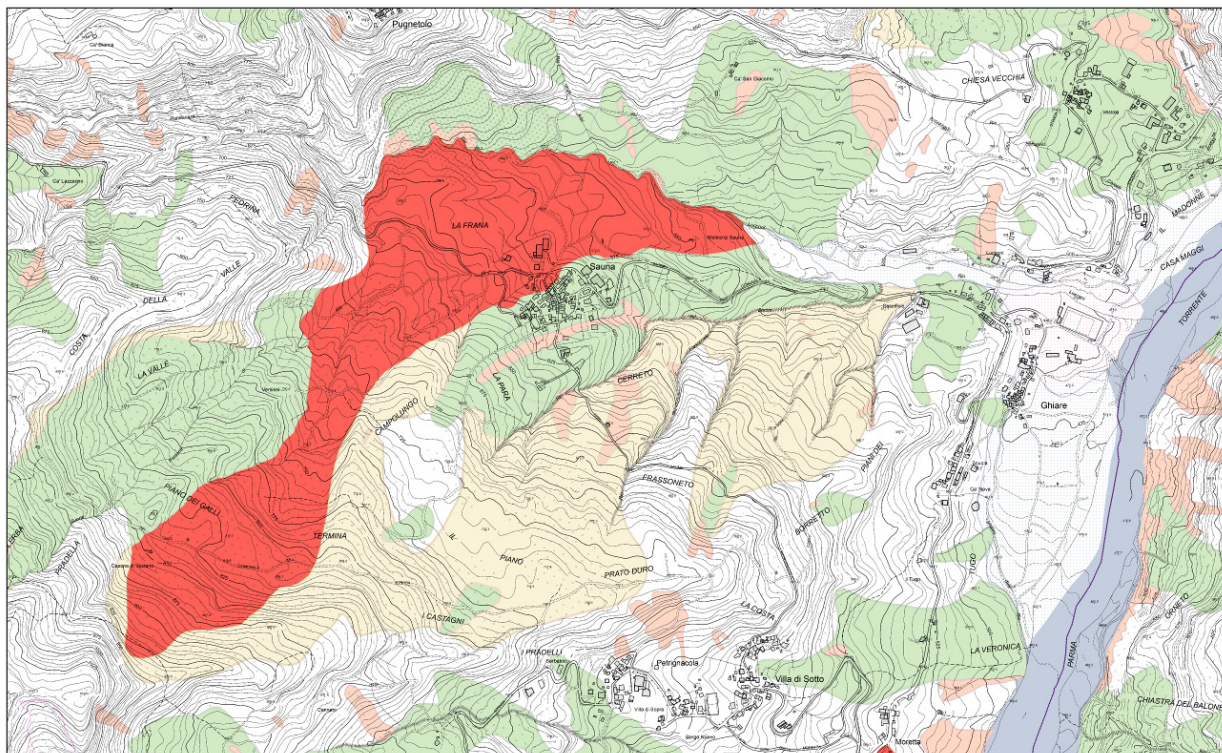


Fig. 1: Ubicazione della frana di Sauna - Comune di Corniglio (PR)



Fig. 2: Visione generale del piede della frana che lambisce il borgo di Sauna.

Boschetto – Comune di Tizzano val Parma (PR)

La frana di Boschetto è ubicata in Comune di Tizzano val Parma, sul versante sinistro del Torrente Parmossa, affluente del Torrente Parma, circa 4 Km a NE del capoluogo e si è attivata nella prima settimana di Aprile. Le prime notizie di stampa risalgono al 6 Aprile e si sono poi susseguite per giorni su varie testate locali:

<http://www.parmaonline.info> - notizia del 6 Aprile 2013

<http://www.gazzettadiparma.it> - notizia del 7 Aprile 2013

<http://www.youreporter.it> video dell'11 Aprile 2013 della Frana di Boschetto

<http://www.tvparma.it> - video del 7 Aprile 2013

La riattivazione fa parte di un più esteso movimento franoso, in prevalenza quiescente che interessa direttamente il borgo di Boschetto e lambisce le località di Quercetello, Scornabecco, La Vigna e Cà Ugolotti, raggiungendo il Torrente Parmossa. La riattivazione dei primi giorni di Aprile ha coinvolto solo una parte dell'intero corpo di frana ma ha prodotto importanti danni, distruggendo un tratto di circa 200 metri della Strada Provinciale Massese, un tratto della Strada Comunale per Lasagnana e una abitazione civile, minacciandone altre tre. La tipologia del movimento è definibile complessa con una parte superiore di prevalente scivolamento roto-traslativo e una inferiore evoluta parzialmente in colamento. La lunghezza complessiva è di circa 400 metri.

Non si hanno informazioni di riattivazioni nel passato relative a questa porzione di frana, ma nell'ambito del più esteso corpo franoso, sono da segnalare vari indizi di movimenti parziali a carico delle strade Provinciali e della Strada Comunale per Pietta, interessata da un dissesto nell'Ottobre 2011. Inoltre i dati di interferometria radar satellitare PS-InSAR® (relativi al periodo 1992 – 2008 e forniti dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano Straordinario Nazionale di Telerilevamento), mostrano movimenti nell'ordine dei 2-10 mm/anno in numerosi edifici dell'area, alcuni dei quali appaiono fortemente lesionati.

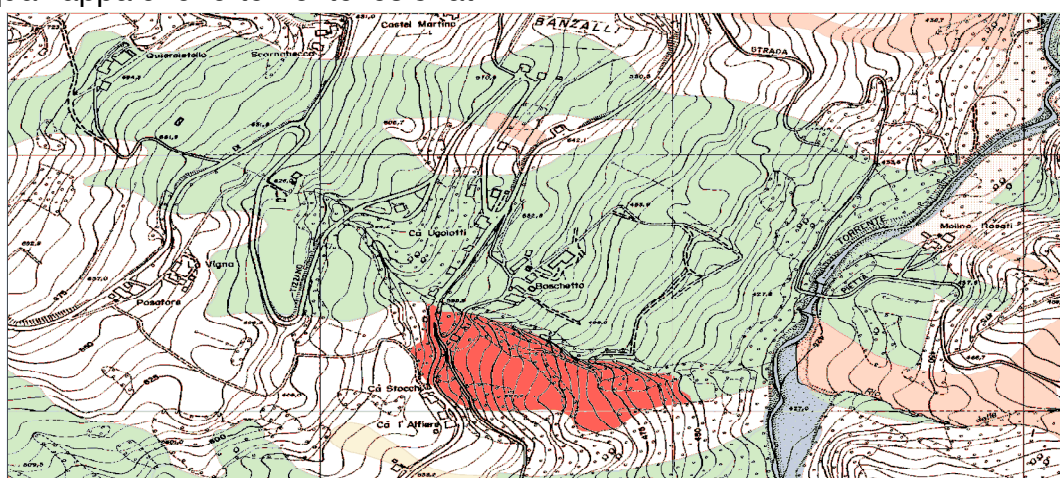


Fig. 3: Ubicazione della frana di Boschetto (Tizzano val Parma - PR).

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Fig. 4: Panoramica della parte alta della Frana di Boschetto (foto del Centro Documentazione Video – Vigili del Fuoco di Bologna).

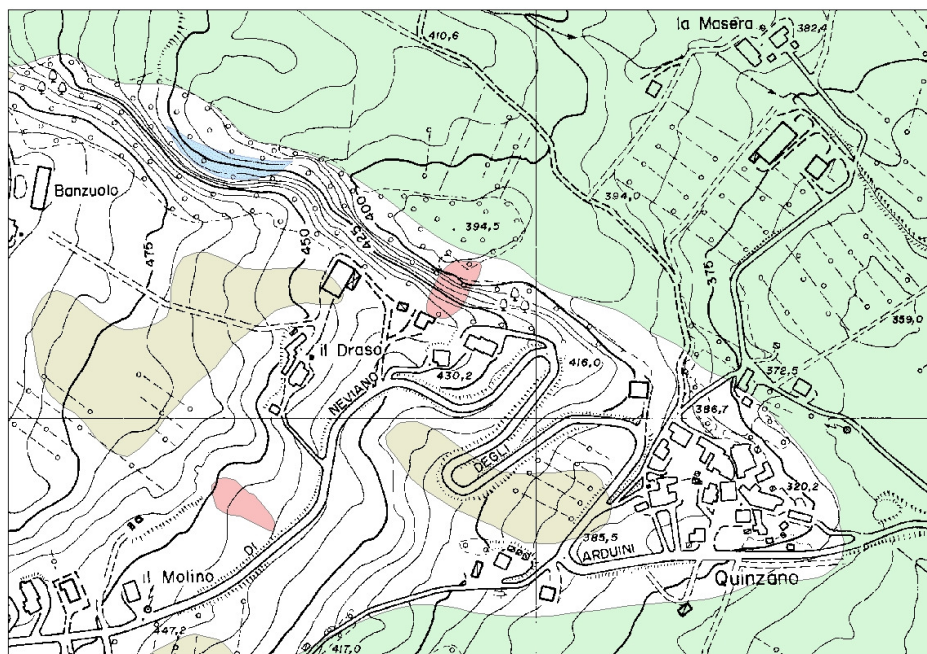
Quinzano - loc. Draso – Comune di Neviano degli Arduini (PR)

1 abitazione, 3 persone evacuate

Nella località Draso-Quinzano in comune di Neviano degli Arduini una frana, già attivatasi in marzo-aprile 2013, si è aggravata con retrogressione della scarpata che ha prodotto danni ad un'abitazione privata rendendola inagibile con conseguente evacuazione delle 3 persone residenti.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Figure 5: Neviano degli Arduini (PR) – Draso-Quinzano

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

loc. Pietta – Comune di Tizzano Val Parma (PR)

La frana di Pietta è ubicata in Comune di Tizzano Val Parma, in destra idrografica del Torrente Parmossa. Ha interessato con uno scivolamento roto-traslativo i livelli calcarenitici e marnoso-pelitici delle Marne Rosate di Tizzano (MRO), unità flyschioide del Dominio Ligure, con giacitura a reggipoggio.

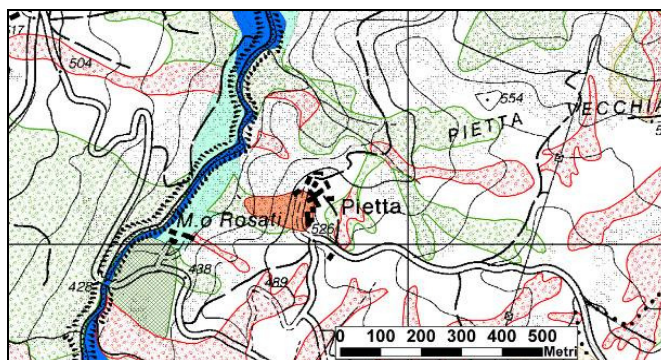


Fig. 6: carta del dissesto della zona circostante la frana di Pietta, circa 3.5 Km a NE di Tizzano Val Parma.

Il movimento franoso (Fig. 6), di lunghezza complessiva in pianta 170m circa, già attivatosi nella primavera del 2013, ha subito una successiva accelerazione il 21 Gennaio 2014, in seguito alle precipitazioni dei giorni precedenti e ha compromesso di fatto la stabilità di tutto il versante posto ad ovest dell'abitato (Fig. 7): la nicchia di distacco della frana, arretrando fino a valle del muro di sostegno della strada comunale, ha interessato la strada stessa, gli edifici prospicienti e provocato la rottura della tubazione del gas (Fig. 9). Sono state dichiarate inagibili 7 abitazioni ed 8 persone sono state evacuate.



Fig. 7: vista della frana di Pietta dal versante opposto.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Fig. 8: situazione in seguito all'evento 2014. Compromessi la strada interna al paese e gli edifici prospicienti.

L'evento del 2014 è solo l'ultimo di una serie che, a partire dagli anni 80 e più frequentemente negli ultimi anni a partire dal 2009, avevano già coinvolto il paese. Nell'ottobre del 2011 e successivamente nella primavera 2013 l'arretramento della scarpata della frana aveva coinvolto la strada interna al paese, provocando un cedimento parziale del cordolo su pali a sostegno della strada (Fig. 8). Secondo alcune testimonianze locali l'abitato di Pietta sarebbe, inoltre, stato interessato da fenomeni franosi già a partire dagli ultimi anni dell'800.



Fig. 9: situazione della frana di Pietta nella primavera 2013. Coinvolta la strada interna al paese, in seguito al cedimento parziale del cordolo su pali a sostegno della strada.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

In comune di Tizzano (PR), la frana di Pietta, già riattivatasi con gli eventi di marzo-aprile 2013, ha subito un'importante accelerazione con l'arretramento della corona di frana che ha provocato il cedimento del muro in micropali nella parte centrale dell'abitato con danni significativi alla strada, un incremento del quadro fessurativo generale all'interno del nucleo abitato che ha portato alla dichiarazione di inagibilità per la quasi totalità delle abitazioni e la rottura della tubazione del gas.

Sono state emesse ordinanze di evacuazione per 8 abitazioni civili di cui 7 abitazioni principali e 1 seconda casa, 6 rustici/depositi/garage e 1 oratorio. Complessivamente gli sfollati sono 8 (6 in affitto in altro comune di cui 4 hanno già spostato la residenza, 1 presso parenti in altro Comune, 1 ricoverato altra struttura). Allo stato attuale sono in atto interventi di monitoraggio sulle opere di consolidamento esistenti e su alcuni edifici lesionati al fine di ricavare informazioni utili a ricostruire un modello delle dinamiche in atto

Sono stati previsti lavori urgenti di regimazione e disciplina delle acque all'interno dell'area interessata da cedimento e indagini geognostiche con installazione di strumenti di monitoraggio. Inoltre al fine della salvaguardia della popolazione e per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'abitato si stanno valutando il trasferimento di parte del centro abitato coinvolto dalla frana e i lavori di consolidamento strutturale della restante parte dell'abitato.



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Figure 10: Tizzano val Parma (PR)- Pietta

Sulla frana hanno operato i volontari per le attività di monitoraggio e presidio e di assistenza alla popolazione.

In particolare è stata concordata l'attivazione di specifici monitoraggi per l'acquisizione di ulteriori informazioni sul dissesto e sulla sua possibile evoluzione al fine di poter valutare gli scenari e definire gli interventi da eseguire per la mitigazione del rischio.

Per tutti i casi prima esposti, una prima valutazione economica degli interventi di consolidamento è stata già inserita nella ricognizione dei danni di cui alla OCDPC 130/2013 e nella successiva integrazione.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

2.2 Descrizione degli Interventi

Gli interventi sono elencati nella seguente tabella sinottica.

n. prog.	Cod. int.	Prov.	Comune	Ente Attuatore	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12008	PR	Corniglio	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Via Sauna, 1 - Loc. Sauna	Lavori di riduzione del rischio idrogeologico dell'abitato di Sauna consistenti nella realizzazione di opere per il consolidamento dell'abitato a presidio delle attività agricole e produttive esistenti. Primo Stralcio	700.000,00
2	12009	PR	Neviano degli Arduini	Comune di Neviano degli Arduini	Strada Neviano, 27 - Quinzano-Draso Neviano degli Arduini	Lavori di contenimento strutturale località Quinzano-Draso a presidio stabilità versante prossimo ad edifici residenziali.	200.000,00
3	12010	PR	Tizzano Val Parma	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Boschetto - Strada Massese n.88; Strada Rio Tanino n. 13; Strada per Tizzano n.41; Strada Massese n.86	Lavori per la ricostruzione e contenimento strutturale del versante prospiciente le case evacuate in corrispondenza del movimento franoso che ha interrotto la strada provinciale Massese in località Boschetto.	750.000,00
4	12011	PR	Tizzano Val Parma	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Pietta	Lavori di riduzione del rischio idrogeologico dell'abitato di Pietta, consistenti nel completamento delle opere strutturali a difesa dei fabbricati e della strada comunale e in primi interventi per la stabilizzazione del versante a nord ovest su cui insiste parte dell'abitato.	450.000,00

Totale 2.100.000,00

3 Disposizioni per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

3.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Per gli interventi di pertinenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, realizzati direttamente dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente (L.R. n. 22/2000), le disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 6200/2000, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali, non si applicano nella parte in cui si fa riferimento a quelle del Responsabile del Servizio protezione Civile; pertanto l'approvazione di progetti, atti e documenti ivi previsti è effettuata dai competenti dirigenti del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica o del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente sulla base del riparto delle competenze specificate in detta determinazione.

3.2 Termine per l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

Per le voci non presenti nei prezzari regionali, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 s.m.i. e relativo regolamento di attuazione.

3.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi; relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici e spese di gara, ivi comprese le spese per pubblicità.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati i compensi incentivanti - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 7-ter dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. A tal fine i soggetti attuatori, sulla base del regolamento da essi approvato in applicazione del comma 7-bis dell'articolo 93 di tale decreto provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo netto dei lavori a base di gara. Il restante 20% del 2%, destinato ai sensi del comma 7-quater dell'articolo 93 del suddetto decreto ai progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'articolo 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006. Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006.

3.6 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata trimestralmente alle seguenti scadenze: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre fino al completamento dell'intervento.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

3.7 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale n.5760, istituita presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, quale Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario: **“D.PRO.CIV.E.R.O.83-130. 155-14”**.

La somma spettante, nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, può essere liquidata in un'unica soluzione oppure su richiesta del soggetto attuatore in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 3.4 rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 3.4.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Legale rappresentante dell'Ente o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., e va corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. dal Responsabile del Procedimento nominato dal soggetto attuatore, utilizzando l'applicazione web “Tempo reale” che si trova all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere sottoscritta digitalmente.

Le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, devono essere firmate ed inviate tramite il protocollo informatico interoperabile all'Agenzia regionale di protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'applicazione web “Tempo reale” sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti, nei limiti del finanziamento previsto nel presente Piano, per l'intervento da realizzarsi a cura del Comune di Neviano degli Arduini provvede l'Agenzia regionale di protezione civile.

Per quanto riguarda l'adozione degli atti amministrativi, compresi quelli di rendicontazione e liquidazione degli interventi da realizzarsi a cura del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente si rinvia alle disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 6200/2000, come modificata con determinazione n. 368/2010 e alle specifiche indicazioni di carattere contabile che saranno fornite dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

L'Agenzia regionale di protezione civile cura per tutti gli interventi, l'emissione informatica degli ordinativi di pagamento.

3.8 Economie

Le eventuali economie maturate tornano nella disponibilità del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario ed intestatario della contabilità speciale.

In caso di eventuale cofinanziamento degli interventi, le spese e le eventuali economie maturate sono ripartite proporzionalmente alle diverse fonti di finanziamento. La percentuale di riparto si determina nel seguente modo:

- importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, diviso l'importo totale previsto nel quadro tecnico-economico del progetto esecutivo dell'intervento, o di sua variante, al netto della quota - a carico del soggetto attuatore - eccedente il limite del 10% per spese generali e tecniche e/o il limite dell'80% del 2% o del tetto inferiore fissato dal soggetto attuatore per compensi incentivanti.

4 Provista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili

In diverse aree del territorio regionale gli eccezionali fenomeni atmosferici ed i conseguenti dissesti idrogeologici descritti nelle premesse hanno determinato ingenti danni anche al patrimonio edilizio privato sia ad uso abitativo che produttivo, oltre che ai beni mobili del settore produttivo (macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, etc.).

Dalla ricognizione a suo tempo eseguita in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 130/2013 il fabbisogno finanziario per far fronte ai danni in parola risulta ammontare a circa **44,5 milioni di euro** per il patrimonio abitativo e a circa **14,3 milioni di euro** per il patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo, senza peraltro tener conto di quello per il produttivo agricolo che supera i **100 milioni di euro**.

A fronte di tale fabbisogno, le disponibilità finanziarie rinvenienti dalle economie quantificate come evidenziato in premessa in **€ 7.124.377,36** - ed impiegabili, giusta la previsione dell'articolo 2, comma 1-quinques, del decreto-legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014, per gli interventi strutturali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), della legge n. 225/1992, ivi compresi quelli sul patrimonio edilizio privato danneggiato - consentono di far fronte solo in parte alla spesa necessaria al finanziamento di tali interventi. Per tali ragioni le priorità individuate dalla Regione tra gli interventi necessari sono quelle finalizzate, come detto in premessa, al finanziamento di contributi per il ripristino del patrimonio edilizio abitativo danneggiato e di interventi pubblici di consolidamento e di messa in sicurezza di porzioni dissestate di versanti.

Per quanto attiene in particolare al patrimonio edilizio abitativo si è valutata la necessità di destinare la somma di **€ 5.024.377,36**, quota parte della disponibilità finanziaria di **€ 7.124.377,36**, al finanziamento al momento dei soli contributi per la demolizione e la ricostruzione di abitazioni principali distrutte o comunque dichiarate inagibili con provvedimenti delle competenti autorità ovvero per la loro demolizione ed eventuale delocalizzazione, anche con acquisto di altra abitazione nei casi in cui non sussistano le condizioni fisiche e giuridiche per la ricostruzione in loco, ovvero per gli interventi di consolidamento delle abitazioni principali inagibili ove sufficienti a rimuoverne l'inagibilità.

Per la definizione dei termini, criteri e modalità per la presentazione delle domande e la concessione dei contributi in parola si rinvia all'apposita direttiva allegata alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Piano.

Eventuali economie che si dovessero accertare a seguito della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti interessati per gli interventi sulle unità abitative principali distrutte o inagibili a valere sulla predetta somma di **€ 5.024.377,36** potranno essere programmate e destinate al finanziamento di

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

contributi per interventi di ripristino degli immobili ad uso abitativo danneggiati, ancorché agibili, e di quelli danneggiati ad uso produttivo ad integrazione delle risorse finanziarie che lo Stato, a fronte del fabbisogno complessivo segnalato a suo tempo dalla Regione nelle sedi opportune, dovrà comunque impegnarsi a reperire per assicurare un'adeguata risposta in attuazione all'articolo 5, comma 2, lettera d), della citata legge n. 225/1992.

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002: € 7.124.377,36

QUADRO DELLA SPESA

Interventi a valere sulle economie Piani fino al 2002 per OCDPC n. 83/2013

Provvista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili	€	5.024.377,36
Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti	€	2.100.000,00
		7.124.377,36